

# CONSIGLIO PROVINCIALE DI TORINO

*All. N. 231 al punto f bis) dell'o.d.g.*

PROPOSTA DI MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI MASSAGLIA, LUBATTI, FERRENTINO, VELARDO, PINO, BARBIERI E VACCA CAVALOT AVENTE QUALE OGGETTO: "PUNTO AMBIENTE".

N. Protocollo: 12917/2011

## **IL CONSIGLIO PROVINCIALE DI TORINO**

### **PREMESSO CHE**

- Che la scelta della Provincia di Torino, affermata nel PPGR vigente e confermata nel nuovo PPGR in via di stesura, è di puntare a un'elevata raccolta differenziata dei rifiuti che comprenda la frazione organica da trasformare in ammendante compostato;
- Che tale scelta è funzionale al riciclo di materia, prioritario secondo la direttiva UE al recupero di energia, e consente inoltre di trasformare tale rifiuto in una sostanza utile a trattenere carbonio nel suolo, con effetti positivi sulle emissioni climalteranti e sul contrasto all'inacidimento dei suoli;
- Che la raccolta differenziata dell'organico da avviare al compostaggio evita impianti di pretrattamento del rifiuto indifferenziato da conferire in discarica, impianti che altrimenti sarebbero necessari in quanto la direttiva discariche fissa limiti stringenti per i Rifiuti Urbani Biodegradabili;
- Che anche quando sarà attivo il termovalorizzatore del Gerbido la raccolta differenziata dell'organico sarà necessaria per ottenere un potere calorifico adeguato e, inoltre, per contenere le quantità da avviare allo smaltimento;
- che l'impianto di compostaggio di Punto Ambiente continua quindi ad essere necessario e strategico, nella programmazione di Provincia e ATO-rifiuti, per trattare in autosufficienza le circa 150.000 tonnellate di FORSU raccolte nel nostro territorio in modo differenziato;

### **TENUTO CONTO**

1. che l'impianto di Punto Ambiente era stato inizialmente pensato per soddisfare solamente le esigenze del bacino CIDIU, e cioè essenzialmente per pretrattare rifiuto indifferenziato, suddividendo secco e umido da trasformare rispettivamente in Combustibile Da Rifiuti e Frazione Organica Stabilizzata;
2. che in seguito, rispondendo all'impostazione data sia dal PPGR 2006 richiamata in premessa, l'azienda ha modificato il progetto dell'impianto per destinarlo a trattare rifiuto organico proveniente non solo dal bacino ma da tutto il territorio provinciale, nelle quantità stabilite secondo le esigenze previste nel PPGR e riprese in seguito nel Piano d'ambito di ATOR;
3. che la Provincia ha approvato il progetto dell'impianto in V.I.A. con D.G.P. il 20/5/08 e rilasciato l'Autorizzazione Integrata Ambientale con Determina dirigenziale dell'10/11/09;
4. che l'azienda Punto ambiente, a capitale interamente pubblico, partecipata da Cidiu al 98% e dal comune di Druento per il restante 2%, ha sostenuto importanti costi di investimento (circa 23 milioni di euro di cui 2 milioni per opere di viabilità, cifra equivalente a circa 100 euro per ogni abitante dei comuni proprietari di Cidiu);
5. che l'impianto è entrato in funzione alla fine del 2009;
6. che nel corso del 2010 si sono verificati nel territorio vari episodi di impatto olfattivo la cui

- provenienza è stata sempre attribuita all'impianto in oggetto;
7. che se da una parte i cittadini vanno tutelati dalle emissioni olfattive fastidiose, dall'altra va evitato che un impianto di trattamento rifiuti, di per sé causa diffusa di preoccupazioni, diventi capro espiatorio di ogni genere di emissione odorigena;

### **PRESO ATTO**

che la Provincia ha emanato nel settembre 2010 formale diffida all'azienda a porre in atto modifiche all'impianto e alla gestione per evitare tali impatti, diffida che è anche oggetto di ricorso al Tar in quanto alcune incongruenze progettuali non erano state riscontrate in fase di VIA, AIA e primi sopralluoghi;

a seguito della diffida della Provincia la Procura aveva disposto, in attesa della realizzazione dei lavori prescritti, la diminuzione della quantità di FORSU conferibile all'impianto dalle 5.000 tonnellate mensili autorizzate a 2.500 con conseguenti mancati introiti che hanno prodotto un rilevante sbilancio economico di gestione già nel 2010;

che l'Azienda ha realizzato i lavori richiesti e quindi il provvedimento è stato revocato;

che nel frattempo però, a dicembre 2010, è scaduto e non è stato rinnovato tra i consorzi, le società di gestione degli impianti, la Provincia e l'Ato il protocollo che governava i flussi di rifiuti, con priorità per gli impianti del territorio provinciale, e stabiliva un costo di trattamento uguale per tutto il territorio;

### **IMPEGNA**

Il Presidente e la Giunta Provinciale:

ad un ruolo attivo di promozione e coordinamento del sistema per perseguire le finalità fissate nel PPGR vigente quali l'efficacia ambientale e l'efficienza economica dell'intero ciclo integrato tramite:

- 1) azioni incisive per il miglioramento della qualità del rifiuto differenziato (ad esempio comunicazione, raccolta in sacchetti compostabili, tariffe differenziate secondo il grado di impurità, controlli e sanzioni);
- 2) supporto e collaborazione con gli operatori per predisporre i miglioramenti impiantistici e gestionali necessari ad un funzionamento sia efficace, cioè tale da non generare odori molesti per le comunità che risiedono nelle zone circostanti, sia efficiente, vale a dire con quantità trattate che consentano di non generare disequilibri economici a danno dei cittadini dei comuni proprietari dell'azienda che ha effettuato l'investimento;
- 3) tempi ridotti al massimo nei procedimenti autorizzativi necessari per realizzare eventuali modifiche all'impianto, volti a migliorarne l'efficacia e l'efficienza;
- 4) il perseguire, anche con azioni volte alla modifica della normativa vigente, il principio della prossimità: da una parte la coerenza tra la programmazione della domanda di impianti e le autorizzazioni concesse, dall'altra il governo dei flussi, anche in previsione delle competenze che con la nuova legge regionale potrebbero passare da Consorzi e Ato a Provincia; tutto questo per evitare lunghi trasporti interregionali al rifiuto organico, peraltro in un contesto in cui le biomasse dovrebbero pervenire da distanze inferiori a 70 km e le piattaforme Conai per i rifiuti da imballaggi dovrebbero trovarsi nel raggio di 25 km.

Torino, 5 aprile 2011

Firmato in originale dai presentatori